

IL CASO

Droga, sempre più giovani nel vortice A Terni è boom delle nuove sostanze

EMANUELE LOMBARDINI

Alla conferenza internazionale sulle nuove sostanze psicoattive di Abu Dhabi anche la fotografia dello sballo degli "under 25" nella provincia umbra, crocevia dei traffici con Roma. Crescono gli acquisti sul dark web Terni Cannabinoidi, cocaina, ma anche allucinogeni e la ketamina, che è un analgesico-dissociativo. Inoltre, c'è una tendenza crescente a sperimentare "nuove droghe", o ancora crearne di alternative, grazie alla facilità di approvvigionamento nel "dark web", la parte oscura enascosta delle Rete. Anche la fotografia dello sballo degli "under 25" in Umbria e in particolare nel Ternano assume contorni drammatici. A disegnarla è Valentina Rapaccini, neuropsichiatra infantile che ha recentemente proposto questi dati, frutto dell'analisi fra i pazienti in carico alla Usl Umbria 2 alla conferenza internazionale sulle nuove sostanze psicoattive ad Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti. Negli ultimi cinque anni, i numeri che si riferiscono alle tossicodipendenze sono cresciuti costantemente, ma la dottoressa Rapaccini evidenzia soprattutto un aspetto: l'impennata del consumo di stupefacenti fra le donne: « Difficile capire le esatte motivazioni che stanno

dietro a questo dato – dice –, credo che in parte sia anche per un desiderio di emulazione del modello maschile, ma l'emancipazione della donna ha fatto grandi passi avanti e il dato che abbiamo rilevato dice invece che questo aumento è destinato a proseguire perché ha le caratteristiche di una tendenza. Prima per le donne c'era soprattutto una dipendenza solo dall'alcool, ora anche invece dalle droghe».

L'altro campanello d'allarme è la grande facilità per la "generazione Z" di intercettare i "nuovi trend": «Spesso si tratta di sostanze ancora in massima parte sconosciute e quindi non sempre codificate come stupefacenti – spiega la dottoressa – ma avanzano anche le nuove modalità di consumo di vecchie sostanze, come per esempio fumare l'eroina o la "purple drank", la bevanda a base di metadone e codeina che ultimamente ha ucciso a Terni due adolescenti, Flavio e Gianluca, e che è facilissima da fare perché basta uno sciroppo per la tosse». E ad aiutarli nel reperimento della novità è proprio il lato oscuro della rete: « La pandemia ha influito molto – sottolinea Valentina Rapaccini – perché i ragazzi non potendo più uscire hanno incrementato lo sballo, acquistandolo attraverso questi siti ai quali riescono ad accedere con grande facilità».

Con uno sviluppo ulteriore, ancora più allarmante: «Una volta riusciti a prelevare queste sostanze, oltre a consumarle, molti ragazzi ne diventano a loro volta anche spacciatori, per potersi finanziare» sostiene la neuropsichiatra.

I dati dicono comunque che la sostanza più consumata dagli adolescenti è la cannabis, seguita da eroina e cocaina.



Avvenire

A livello assoluto fra i giovani con meno di 25 anni che risiedono nel territorio della provincia di Terni, sono invece queste ultime due, nell'ordine, quelle preferite.

L'Umbria continua quindi a essere una delle regioni italiane a più alto consumo di droga fra i giovanissimi. Ma non è solamente una questione di noia o di mancanza di alternative: « La posizione geografica della regione ne fa un crocevia importante dello spaccio – afferma Rapaccini – e Terni in particolare intercetta tutto quello che va verso Roma, mentre a Perugia passa più un traffico legato all'estero, che dai Balcani va verso l'Adriatico. E, oltre a questo, anche la presenza di tre università ha contribuito alla diffusione delle droghe fra i giovanissimi». Della situazione al Serd del Ternano, Avvenire aveva già riferito nel 2022: 600 accessi l'anno per le tossicodipendenze su una media complessiva di 120 al giorno, con un netto aumento degli "under 25", anche se per fortuna funziona sempre più spesso il passaparola e i giovani arrivano nella struttura della Asl da soli, anche senza il consenso dei genitori. Ma il Serd (Servizio per le dipendenze) non è l'unica arma a disposizione degli specialisti ternani per il contrasto del fenomeno: « Facciamo molto harm reduction (una strategia per la riduzione del danno, ndr) attraverso la cooperazione con le scuole, tramite progetti formativi e di screening – conclude la dottoressa Rapaccini – e collaboriamo con le forze dell'ordine per monitorare il fenomeno e definire insieme le strategie di intervento ». RIPRODUZIONE RISERVATA

La neuropsichiatra infantile: «Più alto l'uso del fumo di eroina e della "purple drank", un miscuglio a base di sciroppo per la tosse» Oltre al Web, sono i locali notturni i principali luoghi di spaccio delle sostanze allucinogene/ Epa.